

ECONOMIA Le quotazioni settimanali dai mercati confermano il trend positivo per i cereali

## Prezzi, in aumento suini e grano duro

Prosegue l'aumento dei prezzi dei suini ed è positivo anche il trend dei cereali, mentre si registra ancora una flessione per il latte spot, quotato però solo a Milano (Verona è chiusa da 2 settimane).

**Carni** - Secondo le rilevazioni Ismea a Milano le carni bovine registrano cali per le vacche razze da carne extra (-10,5%), varie razze da industria (-21,1%), varie razze I qualità (-12,1%) e II qualità (-18,2%). Segno meno anche per i vitelli razze da carne I qualità (-3,5%) e II qualità (-3,3%). Segno positivo invece per i vitelloni varie razze sia di I qualità (+4,3%) che di II qualità (+5,6%).

Sempre su terreno positivo i suini da allevamento. Ad Arezzo si va dall'aumento dell'1,5% per la taglia 65 kg al 3% per i 40 kg. A Parma +1,5% per 15 kg, +1,9% per 25 kg, +2,1% (30 kg), +3%

(40 kg), +2,3% (50 kg), +0,9% (65 kg). Stesso trend a Perugia da +1% per i 65 kg a +4% per i 40 kg. E infine a Mantova da +0,9% a +3%.

In calo del 2,8% ad Arezzo i tac-



chini, mentre a Palermo tengono solo le uova M (+0,8%).

Giù del 2,4% gli agnelli a Foggia e del 4,8% i conigli ad Arezzo.

**Cereali** - Sul fronte dei cereali a

Cuneo il frumento tenero extracomunitario perde lo 0,7% e l'orzo estero l'1,1%, giù anche il grano tenero buono mercantile e mercantile (-0,5%) e l'orzo (-0,6%).

Stesso calo ad Alessandria per il frumento tenero estero extracomunitario Northern Spring. A Bari aumento dello 0,7% per il frumento duro buono mercantile, fino e mercantile.

Alla Granaria di Milano segni meno per i frumenti teneri esteri, in particolare per il comunitario panificabile, panificabile superiore, comunitario di forza, Canada West.R Spring n. 2 e North Spring n. 2.

In crescita invece i frumenti duri nazionali fino e buono mercantile sia del Nord che del Centro Italia. Perdono sorgo e orzo.

Per quanto riguarda i semi oleosi segno positivo per i semi di soia na-

zionale. In calo tra gli olii vegetali i prezzi di quelli di semi di girasole, stesso andamento negativo per i semi di girasole per quanto riguarda gli olii vegetali raffinati alimentari.

Ancora una settimana altalenante per risoni e risi. Tra i primi in discesa Baldo e Sant'Andrea mentre sono in crescita Augusto, Sole e Selenio, in flessione per i risi Baldo e Sant'Andrea.

**Latte** - Il latte spot a Milano segna ancora un calo del 3,3% (36,60/38,15 euro).

**Le Cun** - Per i suinetti in rialzo le quotazioni di lattonzoli e magroni, questi ultimi stabili solo nella taglia da 80 e 100 kg.

Fermi i listini di suini e scrofe da macello. Nessuna variazione per grasso e strutti e per i conigli.

Aumenti per le uova provenienti sia da allevamenti in gabbia che a terra.

## Patata, come è cambiato lo scenario di difesa fitosanitaria

Nell'ambito di un recente convegno organizzato da Unapa a Molinella (Bologna) si è fatto il punto sulla situazione della patatocoltura italiana dal quale è emerso come il comparto attraversi una fase complessa di nuovi adattamenti tecnici che vanno dal settore della fitoprotezione, a quello della «preparazione» alla raccolta (trinciatura, terminazione chimica), fino alla fase di stoccaggio post-raccolta. Alcuni di questi adattamenti vanno considerati «epocali» (post-raccolta) perché possono incidere anche molto su alcune caratteristiche merceologiche con dirette ricadute commerciali. Le linee tecniche della difesa fitosanitaria mutano continuamente e sono fortemente influenzate dal calo complessivo di sostanze attive disponibili a causa delle revocche di numerose sostanze attive decise dall'Ue. Per quanto concerne specificatamente i geoinsetticidi granulari a difesa della patata, il quadro è profondamente mutato: vietati i neonicotinoidi e revocati etoprofos e clorpirifos restano impiegabili solo tre piretroidi (cipermetrina, teflutrin e lambda-cialotrina) ed un agente di biocontrollo il Metharizium brunneum qualora sia autorizzato l'uso d'emergenza per la campagna in corso. La difesa chimica non è più sufficiente per avere una coltura «sana» in tutto il suo ciclo. Sono state

suggerite alcune tecniche per le diverse fasi colturali (semina, diserbo, sviluppo fogliare, raccolta) in cui si applica la strategia di difesa fitosanitaria. Per quanto riguarda la semina, al fine di controllare la rizotonioidi, nota malattia fungina tellurica della patata, occorre evitare semine troppo precoci con temperature del suolo inferiori a 7°C. Considerata la vita del fungo all'interno del terreno è fondamentale trattare alla semina tutte le varietà. Attualmente, è consentito l'uso delle sostanze attive azoxystrobin (da impiegare non irrorando direttamente il tubero), flutolanil, fluxapyroxad e tolclofos metile, quest'ultimo impiegabile per la concia in pre-semina. Per il diserbo, in fase di pre-emergenza, la strategia consigliata in presenza di inerbimento semplice prevede il ricorso alla miscela pendimentalin+aclonifen+metribuzin. In caso di inerbimento complesso con presenza di suoli argillosi è consigliata la miscela pendimentalin+aclonifen+clomazone mentre in caso di prevalenza di graminacee su suoli sabbiosi pendimentalin+aclonifen+metribuzin+flufenacet. In post-emergenza in presenza di graminacee e dicotiledoni è consigliato il ricorso all'abbinamento rimsulfuron+olio di colza nonché al metribuzin. Per quanto concerne la lotta alla dorifora, a seguito della revoca dei neonicoti-

noidi, non esiste più un trattamento risolutivo contro tale temibile fitofago per cui la strategia richiede alla prima infestazione il ricorso ad acetamiprid non anticipando troppo il trattamento per favorire una maggiore espansione dell'apparato fogliare e quindi l'assorbimento del principio attivo. In caso di infestazioni successive sono consigliati metaflumizone, clorantniliprole e spinosad, quest'ultimo utile anche per produzioni biologiche. Contro la peronospora, quest'anno non è più impiegabile il metalaxyl e sono stati ridotti i trattamenti con ametoctradin da 3 a 2 per anno. Altra avversità importante è l'alternariosi che provoca macchie necrotiche, scure e tondeggianti che si evolvono in anelli concentrici. Le sostanze attive attualmente ammesse sono difeconazolo, mandipropamide e zoxamide. Per quanto concerne la raccolta in fase dal 2020 non è più possibile usare il diquat quindi occorre attrezzarsi per effettuare la trinciatura della parte aerea con macchine specifiche. Successivamente alla trinciatura occorre disseccare i monconi di fusto residui: a tal fine, i disseccanti ammessi sono il pyraflufen-etile ed il carfentrazzone-etile. Per entrambi i disseccanti citati è importante far trascorrere un lasso di tempo di almeno 10-12 giorni, prima della raccolta, successivamente al disseccamento.



## La Coldiretti lancia una mobilitazione per sostenere i consumi e battere psicosi e speculazioni Contro il Coronavirus scatta MangiaItaliano

*L'emergenza sta mettendo a rischio l'intera filiera agroalimentare tricolore*

Per combattere la disinformazione, gli attacchi strumentali e la concorrenza sleale prende il via la prima campagna #MangiaItaliano in Italia e all'estero per salvare la reputazione del Made in Italy, difendere il territorio, l'economia e il lavoro e far conoscere i primati della più grande ricchezza, del Paese, quella enogastronomica. L'iniziativa è stata annunciata dal presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel corso dell'incontro con il presidente del Consiglio



Giuseppe Conte. L'emergenza coronavirus con le difficoltà produttive, logistiche e commerciali ed i pesanti danni di immagine sta mettendo a rischio l'intera filiera agroalimentare estesa, dai campi agli scaffali fino alla ristorazione, che raggiunge in Italia una cifra di 538 miliardi di euro pari al 25% del Pil ed offre lavoro a 3,8 milioni di occupati. Senza dimenticare gli effetti

del crollo del turismo che è sempre stato un elemento di traino del Made in Italy agroalimentare all'estero, amplificato dallo stop forzato alle Fiere che sono un momento importante di promozione del territorio.

Per questo la Coldiretti lancia la prima mobilitazione #MangiaItaliano nei mercati, nei ristoranti, negli agriturismi ma anche con il coinvolgimento delle industrie e delle strutture commerciali più virtuose del settore, colpite ingiustamente da una dura emergenza. Una iniziativa che riguarderà tutti i mezzi di comunicazione a partire dai canali social. L'obiettivo è far

conoscere i primati del Made in Italy con l'agricoltura italiana che è oggi la più green d'Europa, con 297 specialità Dop/Igp riconosciute a livello comunitario e 415 vini Doc/Docg, 5155 prodotti tradizionali regionali censiti lungo la Penisola, la leadership nel biologico con oltre 60mila aziende agricole bio, 40mila aziende agricole impegnate nel custodire semi o piante a rischio di estinzione e il primato della sicurezza alimentare mondiale con il minor numero di prodotti agroalimentari con residui chimici irregolari (0,8%) contro l'1,3% della media Ue o il 5,5% dei prodotti extracomunitari. Grazie anche alla Dieta mediterranea fondata su pane, pasta, frutta, verdura, carne, extravergine e il tradizionale bicchiere di vino consumati a tavola in pasti regolari hanno consentito agli italiani di conquistare primati nella longevità.

L'EMERGENZA

### Prandini: "Fermare chi cerca di screditare l'Italia"



“Serve un impegno delle autorità nazionali e comunitarie per fermare pratiche insensate che rischiano di far perdere quote di mercato importanti alle produzioni nazionali per colpa di una concorrenza sleale che mira a screditare i prodotti dall'Italia che sono sani e garantiti come prima”. E' quanto sottolineato dal presidente della Coldiretti Ettore Prandini in occasione dell'incontro del presidente del Consiglio Giuseppe Conte con le parti sociali sull'emergenza Coronavirus e i danni che sta causando ai settori produttivi. “Insieme agli interventi per sostenere il tessuto produttivo a livello nazionale - ha aggiunto il presidente della Coldiretti - serve anche ricostruire un clima di fiducia nei confronti del marchio Made in Italy che rappresenta nell'alimentare una eccellenza riconosciuta sul piano qualitativo e sanitario a livello comunitario ed internazionale”.

## L'EMERGENZA Il vergognoso atteggiamento dei Paesi vicini affonda l'export Prodotti italiani respinti alle frontiere

Il disgustoso video francese sulla pizza italiana al Coronavirus (un pizzaiolo starnutisce sulla pizza che sta informando) andato in onda su Canal plus è solo la punta dell'iceberg di comportamenti che mirano a screditare il Made in Italy. In alcuni Paesi vengono addirittura chieste insensate certificazioni sanitarie “virus free” su vini e cibi provenienti dalla Lombardia e dal Veneto, ma ci sono state anche assurde disdette per forniture alimentari provenienti da tutta la Penisola sotto la spinta di una diffidenza spesso alimentata ad arte con fake news dalla concorrenza e ora cominciano

addirittura ad essere disertati i ristoranti italiani. E gli autotrasportatori stranieri non vogliono entrare in Italia per paura del virus e per timore di restare bloccati sul territorio nazionale dalle misure anti Covid-19. La Romania, intanto, impone la quarantena ai suoi cittadini provenienti da Lombardia e Veneto ma misure restrittive sono state previste anche dalle autorità sanitarie polacche che raccomandano di adottare l'auto-monitoraggio mentre la Bulgaria chiede a tutti i passeggeri provenienti da tutte le Regioni italiane di osservare una quarantena al proprio domicilio nel Paese.

AMBIENTE Precipitazioni a picco (-80%), dal Piemonte alla Sicilia colture già in sofferenza

## Si aggrava l'allarme siccità nei campi

Con il caldo e la mancanza di pioggia in un inverno anomalo si aggrava l'allarme siccità in città e nelle campagne con difficoltà per le coltivazioni e nei pascoli per l'alimentazione degli animali in un numero crescente di regioni, dal Piemonte alla Sicilia. L'allarme lanciato dalla Coldiretti evidenzia gli effetti dell'andamento climatico che rischia di lasciare l'Italia a secco in un 2020 segnato da -80% precipitazioni e una temperatura superiore di 1,87 gradi la media storica secondo le elaborazioni su dati Ispra relativi al mese di gennaio 2020. In Sicilia non sono bastate le processioni per invocare la pioggia, il grano non cresce mentre per gli ortaggi e i nuovi impianti di vigneto è stato addirittura necessario intervenire con irrigazioni di soccorso ma anche i pozzi si stanno asciugando lasciando intravedere un futuro davvero tragico in una situazione in cui mancano all'appello, rispetto ad un anno fa, circa 73 milioni di metri cubi d'acqua. Si stanno svuotando progressivamente anche gli invasi anche in Puglia dove la disponibilità di acqua risulta addirittura dimezzata in 12 mesi con circa 140 milioni di metri cubi, contro i 280 di un anno fa, secondo un'analisi di Coldiretti sulla base degli ultimi dati dell'Osservatorio Anbi. In Calabria la Coldiretti ha chiesto l'avvio delle procedure per il riconoscimento dello stato di calamità per la situazione di emergenza in particolare nella fascia Jonica che va da Sellia Marina a tutto il crotonese, in particolare l'altopiano di Isola di Capo Rizzuto, con un'area di circa 4mila ettari investita alla coltivazione di finocchio che si

sta distruggendo. Ma anche in tutte le altre aree agricole regionali i terreni seminati a grano duro, cereali, leguminose, erbai per la produzione di foraggio per gli allevamenti e pascoli montani) risultano gravemente secche e danneggiate. E in Basilicata mancano i 2/3 delle risorse idriche, mentre nel basso Molise soffrono cereali e ortaggi. La situazione sta diventando preoccupante anche la nord dove il Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo, la più lunga



asta irrigua italiana con 133 chilometri ha dovuto anticipare l'avvio dell'irrigazione a beneficio dell'intero comparto agricolo. I grandi laghi dell'Italia settentrionale come il Como e di Iseo sono largamente sotto media (sono rispettivamente al 18% ed al 21% della capacità di riempimento) ma anche i livelli idrometrici del fiume Po sono sotto la media stagionale e fanno segnare -2,5 metri al Ponte della Becca, un livello praticamente estivo che ha spinto l'Autorità distrettuale di bacino a convocare per il 6 marzo l'Osservatorio sulle crisi idriche. Nei campi fino in Piemonte c'è preoccupazione per i terreni secchi seminati a cereali che rischiano di non far germogliare ed irrobustire a dovere le

piantine che, in caso di repentino abbassamento delle temperature potrebbero gelare o essere spazzate via in caso di piogge violente. La siccità è diventata l'evento avverso più rilevante per l'agricoltura con i fenomeni estremi che hanno provocato in Italia danni alla produzione agricola nazionale, alle strutture e alle infrastrutture per un totale pari a più di 14 miliardi di euro nel corso di un decennio. In un Paese comunque piovoso come l'Italia che per carenze infrastrutturali trattiene solo l'11% dell'acqua, occorre un cambio di passo nell'attività di prevenzione", dichiara il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "bisogna evitare di dover costantemente rincorrere l'emergenza con interventi strutturali". Il primo passo è "la realizzazione di piccole opere di contrasto al rischio idrogeologico, dalla sistemazione e pulizia straordinaria degli argini dei fiumi ai progetti di ingegneria naturalistica", ma allo stesso tempo - continua Prandini - "serve un piano infrastrutturale per la creazione di piccoli invasi che raccolgano tutta l'acqua piovana che va perduta e la distribuiscano quando ce n'è poca ai fini di regimazione delle acque, irrigui, ambientali e dell'accumulo/produzione di energia idroelettrica. Servono - conclude la Coldiretti - interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque, campagne di informazione ed educazione sull'uso corretto dell'acqua, un impegno per la diffusione di sistemi di irrigazione a basso consumo, ma anche ricerca e innovazione per lo sviluppo di coltivazioni a basso fabbisogno idrico.

### ECONOMIA

## Etichetta d'origine, pressing dell'Italia sull'Ue

L'obbligo di indicare l'origine degli alimenti è sostenuto dal 95% dei consumatori italiani che hanno partecipato alla consultazione pubblica e dalla stragrande maggioranza di quelli europei. E' quanto afferma il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini nell'esprimere apprezzamento per la lettera sottoscritta dalla Ministra delle Politiche agricole alimentari e forestali, Teresa Bellanova, e dal Ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, inviata ai Commissari Ue alla Salute, Stella Kyriakides, e all'agricoltura, Janusz Wojciechowski per chiedere che sia esteso l'obbligo di origine delle materie prime in etichetta a tutti gli alimenti, a partire dai prodotti sui quali si è già sperimentato in Italia come latte, formaggi, carni trasformate, pasta, riso, derivati pomodoro. Nella lettera si fa giustamente riferimento all'iniziativa dei cittadini europei che ha raccolto oltre 1,1 milioni di firme in 7 Stati membri e che chiede di estendere l'obbligo di indicazione della materia prima in tutti gli alimenti promossa dalla Coldiretti e da Campagna Amica con il sostegno di numerose organizzazioni e sindacati di rappresentanza europee.

## Agrifood e fabbrica intelligente, ecco i fondi

Diventa operativo il nuovo stanziamento per i progetti di ricerca e sviluppo di Agrifood e Fabbrica intelligente. E' stato infatti pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 4 marzo il decreto del ministero dello Sviluppo economico che aumenta le risorse a tali progetti. Pertanto per le agevolazioni sono disponibili 329.904.589,67 euro per Agrifood, 561.929.871,07 euro per Fabbrica intelligente, oltre

a 158.169.624,69 euro per Scienze della vita. Il provvedimento ricorda che con decreto del direttore generale per gli incentivi alle imprese pubblicato il 31 gennaio 2019 era stato annunciato l'esaurimento delle risorse, mentre con il successivo decreto del ministro dello Sviluppo economico (sulla Gu del 18 aprile 2019) era stato stabilito un incremento di 150 milioni di nuovi fondi.

L'EMERGENZA Gli interventi a sostegno dell'agricoltura dai mutui a tasso zero alla promozione

## Coronavirus, le prime misure del Governo

Contro l'emergenza Coronavirus il Governo interviene con un primo pacchetto di interventi e misure mirate per l'agricoltura e a difesa del made in Italy sotto il pressing della Coldiretti che avvia la mobilitazione per sostenere il "Mangiare italiano". E' stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il decreto 2 marzo 2020 su "misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese" con interventi specifici per le imprese del settore agricolo ubicate nei Comuni della zona rossa. Oltre allo stop ai versamenti contributivi, previdenziali e premi assicurativi e alle agevolazioni per i pagamenti delle bollette, per assicurare la ripresa economica e produttiva alle aziende colpite direttamente o indirettamente dall'emergenza coronavirus sono previste azioni per sostenere la liquidità. Sono concessi infatti mutui a tasso zero fino a 15 anni finalizzati a estinguere i debiti con gli istituti bancari in essere al 31 gennaio 2020. Per questo scopo è stato istituito al ministero delle Politiche agricole un Fondo rotativo da 10 milioni per il 2020. Entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge un decreto del Mipaaf fornirà le istruzioni su



requisiti e modalità per richiedere il mutuo. Inoltre scattano pesanti multe (da 15.000 a 60.000 euro) sulla base della normativa di contrasto alle pratiche sleali tra acquirenti e fornitori per chi subordina l'acquisto di prodotti agroalimentari a certificazioni non obbligatorie riferite al Covid 19, e certificazioni non indicate in accordi di fornitura. Il controllo e l'irrogazione delle sanzioni sono affidati all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione delle frodi dei prodotti agroalimentari del Mipaaf. Un intervento per mettere fine allo sciacallaggio nei confronti del made in Italy agroalimentare (emblematico

l'attacco alla pizza Corona della vignetta trasmessa da un Tv francese). Parte integrante del sostegno e rilancio del made in Italy è anche il piano straordinario di promozione da 716 milioni (316 milioni destinati all'Ice-Agenzia per la promozione all'estero e internazionalizzazione delle imprese italiane che si aggiungono ai 400 milioni della dotazione Sace-Simest) presentato il 3 marzo in un vertice alla Farnesina al quale ha partecipato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini. L'intervento che prevede anche credito alle imprese e una campagna straordinaria di comunicazione coinvolge l'agroalimentare. E il ministro Bellanova ha lanciato l'appello ad accelerare il varo dei decreti di riparto delle risorse e passare all'attuazione dei provvedimenti a favore delle imprese e dei lavoratori perché - ha spiegato il ministro - "La nostra posizione di leader mondiali nell'agroalimentare non può e non deve essere fermata". Il piano straordinario accoglie così le proposte lanciate dalla

Coldiretti e ribadite da Prandini nell'incontro al ministero degli Esteri. "Occorre impiegare tutte le energie diplomatiche per superare i dazi Usa e l'embargo russo che colpiscono duramente il Made in Italy agroalimentare in un momento difficile per le nostre esportazioni - ha dichiarato il presidente dei Coldiretti che ha denunciato anche "le speculazioni in atto in alcuni Paesi dove vengono addirittura chieste insensate certificazioni sanitarie "virus free" su vini e cibi provenienti dalla Lombardia e dal Veneto, ma ci sono state anche assurde disdette per fornire alimentari provenienti da tutta la Penisola. Serve un impegno delle autorità nazionali e comunitarie per fermare pratiche insensate che rischiano di far perdere quote di mercato importanti alle produzioni nazionali per colpa di una concorrenza sleale che mira a screditare i prodotti dall'Italia che sono sani e garantiti come prima". La Coldiretti ha chiesto anche azioni per ricostruire un clima di fiducia nei confronti del marchio made in Italy, una eccellenza riconosciuta sul piano qualitativo e sanitario a livello comunitario ed internazionale.

## Sono 210mila le imprese agricole guidate da donne

In Italia più di un'azienda agricola su quattro (28%) è guidata da donne per un totale di quasi 210mila imprenditrici rosa nel 2019 a livello nazionale. E' quanto emerge da un'elaborazione di Coldiretti su dati Ismea in occasione della Festa delle donne dell'8 marzo. Il protagonismo femminile ha rivoluzionato l'attività agricola come dimostra l'impulso dato dalla loro presenza nelle attività di educazione alimentare ed ambientale con le scuole, le agritate, gli agrisili, le fattorie didattiche, i percorsi rurali di pet-therapy, gli orti didattici, ma anche nell'agricoltura di precisione e a basso impatto ambientale, nel recupero delle piante e degli animali in estinzione fino nella presenza nei mercati

di vendita diretta di Campagna Amica oltre che nell'agriturismo. Nell'attività imprenditoriale agricola le donne hanno dimostrato capacità di coniugare la sfida con il mercato e il rispetto dell'ambiente, la tutela della qualità della vita, l'attenzione al sociale, a contatto con la natura assieme alla valorizzazione dei prodotti tipici locali e della biodiversità. Importante anche la "quota giovane" con oltre il 10% delle aziende femminili guidate da ragazze under 35 pronte a salire sul trattore che hanno puntato sull'uso quotidiano della tecnologia per gestire sia il lavoro che lo studio, magari usando lo smartphone per controllare gli animali in stalla nelle pause di studio all'università oppure

per gestire on line acquisti e prenotazioni in agriturismo. "Oggi l'agricoltura è donna grazie alle grandi opportunità offerte dall'agricoltura sociale, dall'agriturismo e dalla vendita diretta con l'aumento del numero delle donne ai vertici di aziende multifunzionali" ha affermato Floriana Fanizza leader della Donne imprenditrici di Coldiretti nel sottolineare che "riuscire a coniugare in forma responsabile attività produttiva e servizi alla persona, visione imprenditoriale e progetti di filiera, ragioni private e bene comune è il progetto ambizioso che Coldiretti sta contribuendo a realizzare, mettendo a sistema le esperienze delle imprenditrici agricole sul territorio italiano